

MAURIZIO MARINI

00186 ROMA, St. Vico dei Granari, 10/A - Tel. Fax 06/68806701

Il dipinto (olio su tela cm 42x54 - in eccellente stato di conservazione) raffigurante un tema pertinente alla mitologia greca latina, parte di miti e testi letterari (Ovidio): "Pane e Bacco", vale a dire Pan, il satiro i cui simili entreranno nel corteo della divinità del vino insieme alle baccanti, a significare la libertà che si determina nella natura per effetto del vino, attributo di Bacco (Dionisos).

Nondimeno la scena rappresenta un momento particolare del mito bacchino, ossia, quando, una volta riapparso sul Monte Ida, nell'isola di Creta, dove suo padre Zeus lo aveva nascosto per salvarlo dall'irata gelosia di sua moglie Giunone, è Pan a fargli da maestro. Il fauno gli insegnerebbe a suonare la zampogna e sarà al suo fianco, con Sileno, nei cortei festanti dei baccanali.

L'autore del piccolo capolavoro si identifica in PIETER PAWEL RUBENS (Siegen 1577 - Anversa 1640), in tal senso va considerata la ricchezza dei materiali usati: sia nelle trasparenze delle epidermidi, resa con la lacca di conchiglia, che nelle lumeggiature eseguite col prezioso "giallorino", nonché il supporto cartaceo, all'epoca più costoso della stessa tela.

Cronologicamente deve datarsi al 1620 circa, ossia nel corso della prima maturità tecnico-stilistica del grande artista. Non starò in questa sede a riassumere tutta la videnda biografica rubensiana, ma mi limiterò a rammentare la sua formazione anversana, nonché il lungo soggiorno di perfezionamento in Italia (1600-1608), con significativi periodi trascorsi a Venezia, Mantova (è pittore di corte dei Gonzaga), Roma e Genova. In tale fase Rubens ha modo di conoscere sia la cultura cromatica del Cinquecento lagunare (con l'ammirazione per Tiziano e Tintoretto), sia le avanguardie contemporanee rappresentate dal Classicismo dei Carracci e dal Naturalismo, chiaroscuro e drammatico, del Caravaggio.

La pittura rubensiana, sensuale e dinamica, assume più le peculiarità formali che la caratterizzano determinandone il successo fin dal primo ritorno in patria (1609), attestato dell'immediata nomina a pittore di corte della reggente dei Paesi Bassi. In Anversa avvia una propria bottega con validi allievi e collaboratori (menzione Jacob Jordaens e Van Dyck). Tra le commissioni principali del momento ricordo "L'Elevazione della Croce", già a Bruxelles, Chiesa di Santa Valpurga (oggi nella Cattedrale di Anversa) e la "Deposizione della Croce" (1611 - '14), Anversa, Cattedrale.

Vanno altresì citati il ciclo per i Gesuiti di Anversa e i cartoni per arazzi commissionatigli da Luigi XIII di Francia, pertanto, tra il 1619 a il 1620.

La bella composizione, oggetto delle presenti note, riveste un valore particolare, poiché contiene un elemento autobiografico. Infatti, nel Bacco fanciullo, Ruben ha ritratto suo figlio Nicolas, modello frequente (al pari del fratello Albert), dell'artista negli anni sudetti.

Lo stesso, infatti, è ravvisabile nella "Madonna col Bambino" (dove la Madonna è sua moglie Isabella), Hannover, Landesgalerie (v. "bibliografia"), quindi, qualche anno prima (1617-'18 c.) nel "Bambino con uccellino", Berlino, Staatliche Museen.

I satiri sono frequentemente introdotti dall'artista in sue composizioni, in tal caso si confronti il Pan in esame col "satiro" frontale nei "due satiri" (1619 c.), Monaco, Alte Pinacothek (v. bibliografia).

Segnalo, infine, l'eventualità che il quadro in oggetto possa essere individuato in un inventario del 1794 dalle raccolte reali del Belgio, indicato come raffigurante: "Pane e Siringa" (il fanciullo potrebbe essere stato equivocato per Ninfa Siringa amata dal satiro), a tutt'oggi perduto e non identificato (v. bibliografia).

BIBLIOGRAFIA

Cfr.M.Jaffè, "Rubens - Catalogo completo", Milano, 1989, p. 252, n.549,n.367;p.217;n.494,pp.240-241; n.514, pp.244-245 ("passim"); (*v.anche, n.1309, p.362).

Asseverata al tribunale di Roma



IORI CASA D'ASTE

ASTE DI ANTIQUARIATO MODERNO CONTEMPORANEO

A PALAZZO GOTICO
- PIACENZA -
DAL 12 AL 15 APRILE

UN INEDITO RITROVATO



PETER PAUL RUBENS

(SIEGEN 1577 - ANVERSA 1640)

" IL FAUNO "

(OLIO SU CARTONCINO - 54 X 42)

EXPERTISE

Prof. VITTORIO SGARBI , Prof. MAURIZIO MARINI
Analisi chimica , radiografica e U.V.

OPERA " IL FAUNO" PETER PAUL RUBENS

(inedita)

Il dipinto olio su cartoncino cm 54 x 42 e riportato su tela si trova in eccellente stato di conservazione . L'autore del piccolo capolavoro si identifica in Peter Paul Rubens, in tal senso va considerata la ricchezza dei materiali usati, nelle lumeggiate eseguite col prezioso "giallorino" nonché il supporto cartaceo, all'epoca più costoso della stessa tela.

Si segnala che il quadro possa essere individuato in un inventario del 1794 delle raccolte reali del Belgio, indicato come raffigurante "Pan e Siringa" a tutt'oggi perduto e non identificato.

L'opera è appartenuta alla collezione della famiglia Mocenigo, importante famiglia Veneziana (Doge). (iscrizione sul retro della Tela, nonchè sul retro del telaio con il n di collezione, nonchè sulla cornice)

- Alvise I Mocenigo (1507 - 1577): fu l'ottantacinquesimo doge della Repubblica di Venezia dal 1570 sino alla sua morte.
- Alvise II Mocenigo (1628 - 1709): fu il centodecimo doge della Repubblica di Venezia dal 17 luglio 1700 sino alla sua morte.
- Alvise III Sebastiano Mocenigo (1662 - 1732): fu il centodicesimo doge della Repubblica di Venezia dal 24 agosto 1722 sino alla sua morte.
- Alvise IV Giovanni Mocenigo (1701 - 1778): fu il centodiciottesimo doge della Repubblica di Venezia dal 19 aprile 1763 alla

Il dipinto è accompagnato da un expertise autografo del Prof. Vittorio Sgarbi con autentica di firma avvenuta il 10/11/2005

("Rubens vede Caravaggio" a cura di Vittorio Sgarbi, ha collaborato attivamente alla mostra a Como "Rubens e i Flaminghi" è autore di numerose pubblicazioni sull'arte e sulla critica dell'arte Collabora con "Bell'Italia", "Il Giornale", "L'Espresso", "Panorama", "Restauro & Conservazione", "Oggi", "Arte e Documento". È accademico dell'Accademia Georgica di Treia e della Rubiconia Accademia dei Filopatridi. È commendatore dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro. È stato membro della Commissione delle attività culturali del Comune di Cremona. È stato membro della Commissione per le attività Culturali del Comune di Lecce. È stato Commissario per le arti e il restauro architettonico della città di Padova di cui ha curato i cataloghi sulle mostre di Giotto e di Donatello. È Presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del V° centenario della nascita di Francesco Mazzola detto il Parmigianino. È Presidente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del V centenario della morte di Andrea Mantegna. Nel mese di gennaio 2003 è stato nominato, con decreto ministeriale, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Il dipinto è accompagnato inoltre da un expertise del Prof. Maurizio Marini asseverato dal Tribunale di Roma fatta nel 2009

(Specialista nella pittura di Caravaggio, Nel 1974 ha pubblicato il primo catalogo filologico dell'opera di Caravaggio: "Io, Michelangelo da Caravaggio" (Roma, Studio B-Bestetti e Bozzi), che ha avuto anche un'edizione tedesca nel 1980 ("Caravaggio Werckverzeichnis", Tra le pubblicazioni di larga divulgazione, oltre a numerosi articoli su riviste specializzate (L'Arte, Paragone, The Burlington Magazine, The Paul Getty Museum Bulletin, Artibus et Historiae, Arte Illustrata), Nel 1983 è stato consulente del Metropolitan Museum di New York, LA VITA DI MARIA DE' MEDICI NELL'OPERA DI RUBENS. ... Introd. di Maurizio Marini.

Il dipinto è accompagnato anche dai seguenti esami chimici: Riflettografia infrarossa, Fluorescenza ultravioletta, Luce Visibile, Radiografie che ne attestano la datazione attorno al 1620 .



Fluorescenza ultravioletta



Luce Visibile



Riflettografia infrarossa



Riflettografia infrarossa particolare